

Lodevole  
Municipio di Monteceneri  
Via cantonale 65  
6804 Bironico

Rivera, 18.09.2020

### **Interpellanza: Monteceneri e la mascherina, che figura barbina**

Gentile Signora Sindaco, Egregi Signori Municipali,

con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dall'art. 66 LOC e dall'art 16 del Regolamento Comunale di Monteceneri ci permettiamo di interpellare il Municipio in merito alla nota vicenda delle mascherine.

Verso la fine di agosto sia sui quotidiani storici del nostro Cantone sia sui vari vettori online è apparsa la notizia di un intervento della polizia militare presso il nostro Comune per requisire del materiale sanitario di protezione personale che, stando a quanto scritto dai quotidiani precedentemente evocati, sarebbe stato sottratto indebitamente all'Esercito e consegnato in Comune da un collega leghista del Consiglio comunale.

Le speculazioni sono state molteplici e sia la stampa che i social si sono sfogati parecchio. È evidente che la vicenda non ha giovato né all'immagine del Comune e nemmeno all'immagine delle locali autorità. Emblematici ed eloquenti a tal riguardo già solo i titoli del Corriere del Ticino e de La regione: «Imbarazzo a Monteceneri per le mascherine militari», «Consigliere regala mascherine al Comune ma sono dell'esercito». Inoltre i no-comment dietro i quali si è trincerato il Municipio o, per riprendere i termini usati nei due citati articoli, le «bocche cucite» e i «silenzi», hanno lasciato molto amaro in bocca, quasi si volesse contribuire a nascondere o tenere segreto quanto effettivamente accaduto.

Tralasciando il valore venale effettivo del materiale in questione, a detta della stampa non autorizzata, la sua sottrazione all'esercito, la susseguente consegna dello stesso presso l'amministrazione comunale e l'intervento della polizia militare per recuperare il materiale, sollevano molte perplessità.

Alla luce di quanto sopra chiediamo pertanto al lodevole Municipio:

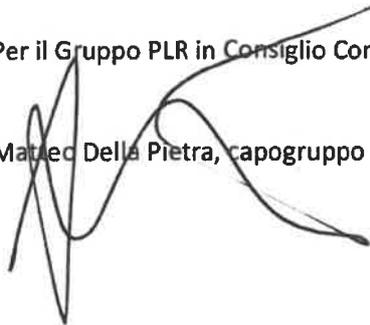
1. Quali verifiche vengono eseguite generalmente a livello Comunale per appurare:
  - L'affidabilità dei fornitori
  - Se le varie aziende fornitrici a cui si fa capo siano registrate a registro di commercio / IVA / AVS
  - Il fatto che ogni esborso/ pagamento venga effettuato a fronte rispettivamente sulla base di offerta/fattura/ordine/bollettino di fornitura
2. Al Municipio è noto se la vicenda delle mascherine sopra evocata sia effettivamente oggetto di un qualsiasi procedimento giudiziario, amministrativo o di altra natura?
3. L'amministrazione comunale oppure il Municipio è parte o è coinvolto, in qualsivoglia maniera, in procedimenti quali quelli precedentemente evocati?  
In caso di risposta affermativa a che titolo è coinvolto il Comune?
4. Le mascherine oggetto della vicenda in questione erano state richieste al collega leghista in Consiglio comunale di Monteceneri dal Municipio o da membri di esso (sulla base di una decisione? sulla base di una delibera?), oppure da terzi (quali ad esempio un impiegato dell'amministrazione comunale) che agirono sulla base di indicazioni di un membro del Municipio?

5. A detta della stampa sarebbero circa un centinaio le mascherine che l'amministrazione comunale avrebbe ricevuto dal collega leghista del Consiglio comunale.  
Tale indicazione corrisponde al vero?  
A chi sarebbero dovute essere destinate tali mascherine?
6. L'amministrazione comunale ha provveduto ad acquistare in questi mesi mascherine o materiale disinfettante? Se sì, cosa è stato comperato? a che prezzo? e quando sono stati effettuali gli acquisti? A chi è stato destinato tale materiale?
7. Il Municipio, anche in ragione e a seguito del clamore suscitato dalla vicenda delle mascherine e del risalto a cui è stato dato alla stessa, ha effettuato verifiche o indagini interne alfine di fare piena luce su quanto accaduto? In caso di risposta negativa, per quali motivi queste verifiche non sono state fatte?
8. Il Municipio ha chiesto o intende chiedere di conoscere l'esito delle verifiche condotte dalla polizia o dalla giustizia militare menzionate nei citati articoli di stampa? Se no, perché? Non ritiene il Municipio di dover chiarire perlomeno se l'amministrazione comunale abbia davvero, come ipotizzato dalla stampa, ricevuto dal collega leghista del Consiglio comunale mascherine sottratte all'esercito senza autorizzazione?
9. Il Municipio ha interpellato la sezione degli Enti locali per definire se alla luce della vicenda oggetto della presente interpellanza vi fossero delle misure da adottare o passi da intraprendere, anche per esempio nei confronti della persona/delle persone coinvolte nella vicenda?
10. Nella remota ipotesi in cui il Municipio ritenesse che sulla vicenda non possa nemmeno in questa sede e a fronte di questa interpellanza pronunciarsi o fornire precise risposte alle precedenti domande (specie nell'eventualità in cui il Municipio oppure l'amministrazione comunale non fosse parte ad alcun procedimento) quale è la base legale esatta che permette e giustifica un tale riserbo?

Ringraziando per la collaborazione, porgiamo cordiali saluti.

Per il Gruppo PLR in Consiglio Comunale

Mario Della Pietra, capogruppo



**Interpellanza scritta presentata lo scorso 21 settembre 2020 da parte di Matteo Della Pietra: "Monteceneri e la mascherina, che figura barbina"**

---

Risponde il Municipale Marco Cattani.

Il Municipio risponde come segue alle domande poste dall'interpellante:

La risposta all'interpellanza del Gruppo PLR, rappresentato dal capogruppo Matteo Della Pietra, necessita di una premessa.

La situazione di emergenza venutasi a creare con lo scoppio della pandemia Covid-19 è nota a tutti. Il Comune di Monteceneri ha reagito immediatamente per gestire situazioni straordinarie che hanno richiesto soluzioni immediate.

Ci duole ricordare che, sin dall'inizio, la nostra comunità ha avuto parecchi contagiati (anche tra il personale del Comune) e si sono contate anche diverse tragiche perdite.

Costituita da subito una cosiddetta Task-force (composta dalla sindaca Anna Celio Cattaneo e dai municipali Tiziano Zucchetti e Andrea Daldini coordinati da Simone David per l'amministrazione) tutti si sono immediatamente mobilitati per garantire il funzionamento dei servizi comunali e attivare le risposte alle richieste di ogni genere che giungevano.

Oltre ai dipendenti comunali, chiamati a fornire prestazioni straordinarie, il Comune ha potuto far capo ad un numero importanti di cittadini volontari. La generosità di tante persone ha, ad esempio, permesso di mettere in funzione servizi straordinari per l'aiuto dei singoli cittadini bisognosi (trasporti per visite mediche, consegna di generi alimentari acquistati, raccolta dei rifiuti, ecc.).

Con la stessa generosità molti cittadini hanno cercato di aiutare come potevano. Ad esempio per la questione delle mascherine di protezione, indispensabili per tutto il personale e per i volontari, si è dovuto far fronte alla penuria durante le prime fasi. Parecchie mascherine utilizzate sono quindi state fornite da privati, ad esempio dagli stessi volontari sopra menzionati, per le loro prestazioni. In questo ambito, senza bisogno di formalità, c'è stato infatti un invito generale a far fronte al rischio di rimanere senza questi indispensabili protezioni, non potendone il Comune disporre in quantità sufficiente.

Per venire al caso oggetto dell'interpellanza, anche un cittadino professionalmente attivo in ambito sanitario e soccorritore volontario ha regalato all'amministrazione un centinaio di mascherine che aveva al domicilio. Di questo suo gesto di generosità il Comune non poteva che essere grato, come lo è stato per tutti quei privati cittadini che hanno dato un loro contributo in quei giorni difficili e confusi. Nessun rimprovero può essere mosso al dipendente comunale che, senza alcuna formalità, ha materialmente preso in consegna questo dono, ringraziando il donatore, non avendo elementi per sospettare alcunché di male.

Come dice il saggio "La malignità sta negli occhi di chi guarda". In questo caso agli occhi di quel funzionario, e tutt'oggi agli occhi del Municipio, c'è stata solo la generosità.

1. La domanda è molto generica e ampia. In termini generali e sintetici il Municipio conferma che tali verifiche e la procedura corrispondono a prassi consolidate e conformi alle leggi applicabili. Per poter fornire una risposta dettagliata e esaustiva si invitano gli interpellanti e i consiglieri comunali interessati a concordare con il Municipio un esame congiunto, tramite la competente Commissione della gestione, preposta a tali verifiche e che ha accesso a tutta la documentazione. Il Municipio può fornire con trasparenza ogni informazione e ricorda che tale controllo è in ogni momento facoltà del Legislativo e rientra in particolare nei doveri di verifica in occasione dell'approvazione dei consuntivi.
2. Al Municipio è noto quanto indicato dagli interpellanti in merito alla procedura avviata in ambito militare.
3. No.
4. No. Si rimanda alla premessa.
5. Vedi premessa.
6. Evidentemente tali acquisti sono stati fatti e sono tutt'ora in corso. Un elenco dettagliato e tutta la documentazione al riguardo sarà verificabile in occasione dell'esame da parte del Legislativo del

Messaggio sul Consuntivo 2020 e di tutte le relative pezze giustificative (come sempre a disposizione).

7. Il Municipio non ha ritenuto e non ritiene che vi sia il minimo sospetto di agire illecito o inappropriato da parte di nessuna persona coinvolta all'interno dell'Amministrazione. Non compete al Municipio esprimersi su aspetti inerenti la sfera personale e i comportamenti di persone esterne all'Amministrazione. In ogni modo il Municipio, come si addice al suo ruolo, ha agito e agirà sulla base di elementi concreti a sua conoscenza e non sulla base del "clamore" suscitato da quanto "ipotizzato dalla stampa" (poste alla base della domanda degli interpellanti).
8. Vedi risposta 7
9. Non essendoci ipotesi di comportamenti meno che corretti da parte di persone soggette alla vigilanza della Sezione degli enti locali, non c'è stata necessità di coinvolgimento. La domanda potrebbe lasciar intendere che gli interpellanti dispongano di informazioni concrete in senso contrario. Si ricorda che è facoltà di ognuno (per non dire che è il dovere) di segnalarle alle preposte Autorità.
10. Il Municipio risponde con piena trasparenza a ogni domanda del Legislativo e di loro membri, nel rispetto di quanto prescrive la LOC. Il riserbo si impone invece, per evidenti motivi e vincoli di legge, quando un'autorità viene chiamata a prendere posizioni sulla stampa, ovvero al di fuori del suo compito istituzionale. Ciò vale a maggior ragione quando un'informazione al pubblico o un commento risultano del tutto inopportuni e di intralcio al lavoro svolto dalle Autorità competenti incaricate della questione, come è il caso mentre è in corso un'inchiesta di un'autorità militare.

Il Municipio ritiene di aver così risposto alle domande dell'interpellante